



Istituto d'Istruzione Superiore "Giancardi - Galilei - Aicardi"

Via F. Petrarca, 7 – 17021 Alassio (SV) Tel. 0182.470224

Cod. Mecc. SVIS00700N C.F. 90013500096

www.isgiancardigalileiaicardi.edu.it

e-mail: svis00700n@istruzione.it

PEC: svis00700n@pec.istruzione.it

Sezioni Associate:

IPSEOA "F.M. Giancardi"
Via F. Petrarca, 7 – Alassio

ITT "G. Galilei"
Reg. Rapalline, 32 – Albenga

IPSASR "D. Aicardi"
P.le S. Bernardino, 1- Albenga



Circolare n. 41

Alassio, 25/10/2024

Agli studenti e alle loro famiglie
A tutti i docenti

OGGETTO: Orario scolastico A.S. 2024/2025

Nel Collegio Docenti del 26/06/2024, l'ultimo dell'A.S. 2023/2024, è stata messa in evidenza l'immane difficoltà nell'aver frequenza alle lezioni pomeridiane. Molti studenti non rientrano dalla pausa pranzo, oppure arrivano in notevole ritardo o, ancora peggio, arrivano in classe assonnati (dopo un lauto e abbondante pranzo) o in evidente stato di alterazione.

A nulla sono valse le sollecitazioni alle famiglie indicando ogni volta l'esatta situazione del figlio.

Il Collegio di inizio d'anno, del 4/09/2024, si è interrogato e l'unica soluzione valida che ha potuto trovare è stata la soppressione della pausa pranzo. In questo senso è stato attivato, nelle prime settimane di lezione, un orario con al lunedì - venerdì 6 moduli orari (dalle 8:10 alle 13:55), e al martedì - mercoledì - giovedì 7 moduli orari (dalle 8:10 alle 15:05).

Questo esperimento si è purtroppo rivelato non positivo. Tutti gli studenti che devono recarsi nell'entroterra o devono raggiungere mete "lontane" si sono trovati a non avere i trasporti per il rientro all'abitazione. In molti casi a dover attendere fino a sera per poter prendere il mezzo che li avrebbe ricondotti a casa.

Il feedback negativo ottenuto dagli studenti e dalle famiglie ha condotto il Collegio, nella seduta del 23/10/2024, a riconsiderare la delibera e dal 28/10/2024 a ritornare alla struttura degli anni passati con due rientri pomeridiani (dalle 14:25 alle 16:15).

Questo permetterà agli studenti di non aver impegnati tre pomeriggi in attesa dei trasporti.

Tuttavia, questo non risolve assolutamente il problema iniziale, anzi lo riproporrà nella sua completa drammaticità. A questo punto però siamo consapevoli che la soluzione non debba essere trovata dalla scuola, poiché andrebbe a ledere l'interesse e l'impegno di tutti quegli studenti, rispettosi e corretti, che avrebbero problemi di trasporto. La soluzione è nelle mani delle famiglie e degli studenti.

Il non rientro a scuola o la non frequenza utile delle lezioni (ad esempio dormendo), costituisce un serio danno alla preparazione dello studente. E anche agli obiettivi della famiglia, che tanto si impegna, anche economicamente, per far studiare il figlio.

Quindi esortiamo le famiglie ad essere in prima fila ad occuparsi di questo problema.

Il tempo della pausa pranzo NON è tempo scuola!

Pertanto, è a totale e completa responsabilità delle famiglie. Lo studente termina la mattinata ed esce per rifocillarsi. Quanto mangia, beve e fuma è a totale responsabilità dei suoi genitori. Altrettanto come si comporta in quella mezz'ora.

La scuola annoterà sul registro l'eventuale assenza, o altri elementi ritenuti importanti. Il rientro non in condizione di apprendimento avrà risvolti anche disciplinari con note. Non verrà più effettuata alcuna segnalazione immediata alla famiglia, essendo solo suo il compito di vigilare sul figlio. Ripetute assenze comporteranno provvedimenti disciplinari e comunque il conteggio delle assenze al fine della validità dell'anno scolastico e della scrutinabilità (cfr. circolare n. 18). La non frequenza delle lezioni pomeridiane costituirà chiara indicazione anche per il voto di condotta che sarà indubbiamente non positivo.

Quanto scritto vale anche per gli ingressi in ritardo alla prima ora o le uscite strategiche alle ultime ore di lezione, al fine di evitare compiti ed interrogazioni.

Ancor più, per gli studenti maggiorenni che, ormai autonomi nella giustificazione, ritengono di scegliere liberamente se e quando frequentare la scuola.

Si ricorda che, oltre ad essere una chiara indicazione di disinteresse per le attività svolte, e quindi con netta valutazione negativa della disciplina saltata, si evidenzia come chiara non volontà di partecipazione alle attività didattiche attiva e costante, con il preciso risvolto di una valutazione negativa sia sulla condotta che sui crediti di presentazione per l'Esame di Stato.

L'obiettivo della scuola è di formare in maniera ottimale ed efficace gli studenti per il loro futuro, sia esso lavorativo o di prosecuzione degli studi. La mancata frequenza o il disinteresse alle attività didattiche costituisce un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo.

Come tale è nostro preciso dovere sanzionarlo e agire sulla base dell'indicazione che ci viene data dallo studente: "non mi interessa la scuola", quindi la non ammissione alla classe successiva.

Il Dirigente Scolastico
Dott. SALZA Massimo

